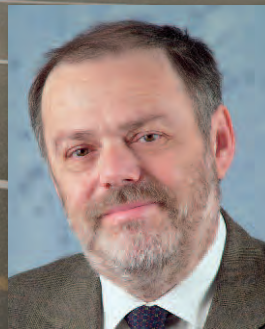


# Il nuovo Galliera

Prima pietra entro il 2016: sarà un ospedale tecnologicamente all'avanguardia e a misura di paziente.



ADRIANO LAGOSTENA

**L'approvazione** dello studio di fattibilità - comprensivo del piano economico finanziario - da parte della Regione Liguria, l'adozione del nuovo PUC da parte del Comune di Genova e infine l'accordo di programma tra Regione Liguria, Ministero della Salute e Galliera sono gli elementi che permettono all'Amministrazione dell'Ente di riattivare le procedure finalizzate alla realizzazione del Nuovo Ospedale.

L'avvallo del Comune di Genova e della Regione ritengo siano un importante segnale e un'ottima notizia per lo sviluppo della Città. Segnale che dimostra il valore dell'opera giudicata essenziale per il servizio sanitario ligure.

L'Ente ha avviato e sta completando tutte le complesse procedure previste dalla normativa per arrivare entro il 2016 alla posa della prima pietra e per concludere i lavori nei quattro anni successivi.

Con un fatturato di 200 milioni di euro all'anno e il coinvolgimento, tra funzioni dirette e indirette, di 2.500 persone, il Galliera, così come è oggi, rappresenta già un'opportunità "viva" per il tessuto economico-sociale cittadino.

La realizzazione del Nuovo Galliera, grazie alle sue peculiarità, amplificherà le opportunità aprendo nuovi scenari collaborativi e di eccellenza in molti campi e settori.

Il progetto esprime un innovativo concetto di cultura assistenziale che si realizza attraverso l'applicazione di: nuovi sistemi funzionali e organizzativi (l'ospedale per intensità di cura e ospedale snello); nuovi contenuti scientifici e tecnologici con una forte attenzione alle esigenze di umanizzazione, personalizzazione, comfort e sicurezza; avanzati sistemi di razionalizzazione nell'uso dell'energia a basso impatto ambientale ("Green Hospital").

Tutti elementi che tra loro combinati restituiranno alla Comunità servizi e prestazioni altamente qualificati. Si tratta della prima opportunità per la popolazione genovese, dopo molti anni, di avere un modello sanitario unico e all'avanguardia.

Il nuovo ospedale creerà quindi nuove occasioni di sviluppo e formazione. Infatti, potrà essere una fonte di lavoro altamente specializzata per le diverse figure professionali coinvolte (medici, infermieri, biologi, fisici, ricercatori ma anche ingegneri, architetti, economisti, informatici, ecc.), un'opportunità lavorativa per i giovani altamente qualificata nonché uno strumento di rilievo nazionale, grazie all'acquisizione di un know-how specifico legato all'esclusività del contesto.

Inoltre rappresenterà un importante incubatore di sviluppo per il mondo imprenditoriale. Infatti le aziende avranno l'opportunità di mettere in campo prodotti, servizi, competenze, in una struttura all'avanguardia, nei settori energetico, ecosostenibile, informatico, tecnologico, impiantistico, logistico, gestionale e manutentivo.

Spesso la dimensione "romantica" dell'ospedale viene rappresentata come un insieme di posti letto. In realtà ciascun posto letto è solo la punta dell'iceberg. Dietro o meglio intorno al posto letto di un ospedale moderno vi sono persone, procedure, tecnologie, impianti informatici, elettrici ed elettromedicali che dialogano quotidianamente e sono organizzati e "messi in rete" attraverso sofisticate interconnessioni. L'ospedale è una realtà in continuo divenire che vive nell'equilibrio tra indicatori prescrittivi statici (norme, leggi, ecc.) e prestazionali dinamici (derivanti dall'innovazione e dalla ricerca). Un elemento complesso

